VareseNews

L’impegno di chi prende il Reddito di Cittadinanza inizia davanti alle scuole

Pubblicato: Giovedì 29 Ottobre 2020

L’impegno di chi usufruisce del Reddito di Cittadinanza inizia davanti alle scuole, là dove oggi le comunità hanno bisogno particolare per assicurare la sicurezza dei bambini e delle famiglie. È un’idea che condivide più di un sindaco, più di un assessore, negli otto Comuni della zona di Gallarate che si sono attivati per **impiegare per servizi e lavori utili le persone** che prendono il **reddito di cittadinanza.**

Tecnicamente si chiamano Puc, **Piani di Utilità Collettiva**. Vengono attivati a livello di Distretto, che in questo caso vuol dire negli otto Comuni di **Gallarate**, **Samarate**, **Solbiate Arno, Cassano Magnago, Cavaria con Premezzo, Jerago con Orago**, **Albizzate** e **Oggiona con Santo Stefano.**

Ogni Comune si sta ora attivando per redigere i piani (potranno operare in ambito sociale, culturale, artistico, ambientale, formativo e a tutela dei beni comuni) sapendo che la platea è piuttosto ampia. A **Gallarate** ad esempio stanno ricevendo il RdC **715 persone** su 54mila residenti, a **Samarate sono circa 130** su 17mila abitanti, a **Cassano Magnago 148** su 22mila abitanti.

«Oltre ad essere un obbligo, i PUC rappresentano un’occasione di inclusione e crescita dei beneficiari senza dimenticare il prezioso supporto in alcune attività utili alla nostra comunità» dice l’assessore samaratese al sociale, **Nicoletta Alampi**.

A Samarate ad esempio la giunta di Enrico Puricelli ha già stabilito che **la prima area di intervento sarà quella di Polizia Locale**, coordinata dal Comandate Angotti: si pensa di proporre ai beneficiari una collaborazione nelle **attività di controllo all'uscita delle scuole**, altri progetti di accompagnamento degli studenti o supporto di altri eventi. Altro settore potrebbe essere la **cura dell'ambiente**.

«Ci stiamo lavorando, contiamo di arrivare a definire il progetto specifico entro novembre» dice invece il sindaco di Cassano Magnago **Nicola Poliseno**. Anche qui c'è l'idea di impegnarli prima di tutto per controllare la **sicurezza – stradale e sanitaria – davanti alle scuole**. «Sarà il primo compito che chiederemo. Intanto faccio appello a iscriversi all'albo dei volontari, mettendosi **a disposizione di una città che ha dato e ora chiede un aiuto**». Se anche si trattasse solo del 20% delle persone – dice Poliseno – significherebbe 30 persone, per 180 ore settimanali di prestazioni.

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it